

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il *Tempo* di Venezia contiene su Mazzini un bellissimo scritto di Alberto Mario, e noi ci facciamo un pregio di riportarlo:

Mazzini è morto! Da lungo tempo mi apparecchiavo a questa sventura nazionale. Però nella mia profonda commozione sento che un'abisso divide la cosa avvenuta dalla cosa ideata.

Davanti a un cadavere cessano i dissidi politici e filosofici. Al di sopra delle teorie d'Uomo politico e del filosofo vi ha l'uomo, il patriota, l'apostolo, il genio d'un'epoca, l'araldo della risurrezione d'un popolo.

E come in ciò l'onorai vivo, mi sia concesso d'onorarlo sulla bara. Io impugnai le sue teorie e il suo metodo d'azione; credetti e credo d'aver fatto il mio dovere di libero cittadino. Ma so che la mia opposizione lo ha adolorato, e il mio pensiero ch'egli ora è morto e che io non potrò mai più compensare quel dolore con nessuna maniera di conforto, mi fa piangere come un fanciulle e il mio pianto bagna la pagina che scrivo.

L'Italia vestirà a bruno; ogni Italiano di cuore verserà una lacrima sulla santa memoria di quel grande; il giorno 10 di marzo sarà nefasto per la democrazia d'ogni paese; sarà nefasto per tutti gli spiriti elevati, per tutti gli animi gentili, se l'altezza dell'ingegno, se il martirio segreto e corrusivo d'ogni ora, d'ogni giorno, durante cinquant'anni, sull'erma d'un ideale sublime - la rigenerazione d'Italia - se un'esistenza pura, se un carattere illibato, se un'anima altera, se vera e incorruttibile, se una virtù la

quale non trova riscontro, ove pur lo trovi, che negli uomini dell'antichità, si considerano tuttavia cose sacre.

Io giovinetto ed esule lo vidi e l'avvicinai per la prima volta a Milano nel quarantotto. Egli aveva allora quarant'anni. Sotto la fronte ampia e potente sfavillavano due occhi nerissimi, grandi, fascinatori. La barba bruna e intera dava risalto alla pallidezza del viso, invariabilmente mesto. Così lo dipinse Emilia Ashurst, così lo incise Calamatta. La sua stretta di mano decisa e gagliarda vi affidava; la voce piena, armonica, insinuante, vi ammaliava; la parola ornata, facile, evidente, persuasiva, vi attraeva; venti anni di apostolato letterario e politico, d'esilio, di celebrità, vi atteggiavano a riverenza.

Egli era allora a mezzo del glorioso cammino.

Quando vent'anni prima s'affacciò alla Storia, l'Italia ignava aveva mutato fianco al suono delle cospirazioni e delle insurrezioni del carbonarismo. Setta benemerita d'indipendentisti, uomini d'azione valorosi in campo, eroici nel carcere duro, ma senza magistero di dottrine rinnovatrici. Dopo la sconfitta di Rieti e la perfidia di Novara, le loro vendite solcavano la nazione, ma erano navicelle che veleggiavano le acque morte della penisola e il solco chiudevansi dietro il loro passaggio. Gli Italiani scorati dai rovesci, sfiduciati dai tradimenti, sgomentati degli ergastoli, principiarono a dimenticare l'Italia e la dimenticarono. Ci pensava appena a Milano l'autore dei cori dell'*Adelchi*, a Firenze l'autore del *Giovanni da Procida*, a Livorno quello della *Battaglia di Benevento*. Volgevano tempi tristi, di prepotenza e di

viltà. Poesia, come eco fioca delle Giornate di luglio, scappò il moto romagnolo che bandì l'abolizione del papato temporale ma, rimase moto romagnolo e fu rapidamente soffocato da una colonna austriaca. Indi il silenzio universale e l'oblio.

Carducci, recentemente poetando, scrisse che Mazzini traversò il cimitero d'Italia, risuscitò un popolo di morti e se lo trasse dietro.

Mazzini, con uno stile che aveva il rilievo e l'energia del fosciano, e per l'adozione di parole religiose, come *apostolato*, *sacerdozio*, *missione* assumeva forme solenni e colorate di tinte bibliche, e ispirato dalla anticipata e luminosa visione di tutta un'epoca nuova europea, diffondeva il calore d'un immenso entusiasmo e d'una immensa fede, scese campione del romanticismo nell'arringa letterario.

Non importa ora indagare se il romanticismo fosse nel suo intimo concetto una reazione cattolica; era un'audace emancipazione del pensiero dalle stringhe del classicismo, era una rivincita dello spiritualismo sulle dottrine dei plastici e dei sensisti, era la restaurazione di Dio sul trono dei cieli, era il risveglio della coscienza verso un'ideale di umanità colorito dalle lusinghiere speranze di vita nuova, era l'illimitata libertà della mente nelle sfere dell'arte e della poesia. Tanto bastava perchè Mazzini dovesse militare in prima linea sotto questo bandiera.

Dall'*Amor patrio di Dante* (1826), dalle *Fantasie di Berchet*, egli ascese gradualmente ai *Pensieri intorno ad una letteratura europea*, e di qui al *Dramma storico* (1830) ove ideologia la figura del marchese di Posa e allargando le proporzioni datagli da

Schiller, simboleggia in lui l'umanità; forma ultima dello svolgimento d'un concetto provvidenziale che si raggiungerà dopo cento rivoluzioni delle quali la fiamminga è una. Rilevato nei *Promessi Sposi* l'elemento *popolo*, ignoto ai classici, e avvicinati i due termini *popolo e umanità*, ne ravvisa l'armonia in Dio, artefice e eterno di progresso, e delinea i profili d'un nuovo dramma storico impossibile in arte, ma possibile nella storia, nella vita reale, nel mondo delle nazioni. Qui s'affacciava l'occhio del giovane pensatore genovese.

E quando egli scrisse la lettera a Carlo Alberto, che fu una rivelazione politica per l'Italia e addìto incredibili destini a Casa di Savoia, aveva già maturato nei travestimenti della critica letteraria l'idea fondamentale della propria missione che gli brillò sull'orizzonte, stella mattutina, a rafforzarsi nell'arduo viaggio sino all'ultima sua giornata. Egli trent'anni dopo già fatto vecchio, raccontava che fin d'allora il pensiero generatore di ogni suo disegno era non un semplice pensiero politico, non l'idea del miglioramento delle sorti d'un popolo, smembrato, oppresso, avvilito: ma un presentimento che l'Italia sarebbe, sorgendo, *iniziatrice d'una nuova vita*, d'una nuova potente unità alle nazioni d'Europa.

Gli si agitava nella mente, comunque confusamente e malgrado il fascino che esercitavano su lui, in mezzo al silenzio comune, le voci fervide di coscienza direttrice uscenti allora in Francia, un concetto che espresse pochi anni dopo. Ed era che un vuoto esisteva in Europa; che l'autorità, la vera, la buona la santa autorità, nella cui ricerca sta pur sempre, confusato a noi stessi o

no, il segreto della vita di tutti noi, negato irrazionalmente da tanti i quali confondono con essa un fantasma, una menzogna d'autorità e credono negar Dio quando non negano che gli idoli, era svanita, spenta in Europa; che quindi non viveva in alcun popolo potenza d'iniziativa. E' concetto che e anni, gli studi e i dolori confermarono irrevocabilmente nell'animo suo e maturarono in fede.

Raccontava che da quel concetto balenavagli l'Italia rinata d'un balzo messianica d'una fede di progresso e di fratellanza più vasta assai dell'antica, all'umanità; che mentre altri popoli, compita una breve missione, erano spariti per sempre, in Roma, ove la vita una del mondo s'era elaborata due volte, la vita doveva essere eterna e ignota la morte. Ora, perchè, egli si chiedeva, dopo la Roma che solcò dietro il volo delle aquile, il mondo noto coll'idea del Diritto, sorgente della Libertà, e dopo la Roma, già pianta dagli uomini sepolcro di vivi, risorta e costituitasi coi papi, centro accettato d'una nuova unità che, levandole la legge dalla terra al cielo, sovrapponeva all'idea del diritto l'idea del dovere comune a tutti e origine quindi dell'eguaglianza, perchè non sorgerebbe da una terza Roma la Roma del popolo italico (della quale parevagli intravedere gli indizi) una terza e più vasta unità che armonizzando terra e cielo, diritto e dovere, parlerebbe non agli individui, ma ai popoli, una parola d'associazione insegnatrice ai liberi ed eguali della loro missione quaggiù? — Raccontava che da quelle idee desunseva intanto che il nuovo lavoro doveva essere anzi ogni altra cosa morale, non angustamente politico; religioso non negativo; fondato sui prin-

### APPENDICE

### BIBLIOGRAFIA

*L'ECO DEI GIOVANI*. — Rivista bimestrale di scienze, lettere ed arti, diretta da Alberto Morelli. — Volume primo, fascicolo 1°, gennaio e febbraio 1872. — Padova, tipografia Salmin, 1872.

Qualche mese fa ebbimo il piacere di annunciare in altro giornale della città la pubblicazione di questo periodico, ch'era stata provvisoriamente sospesa. Facendo sin d'allora calcolo sulle pregevoli intenzioni che conoscevamo e dal programma e dalla nostra particolare conoscenza del sig. Morelli, noi eccitavamo i lettori a coadiuvarlo nella sua difficile impresa, ed a fare in modo che non cadesse deserto il suo coraggioso tentativo. Oggi che abbiamo sottocchio il volume pubblicato,

che attira gli sguardi coll'elegante copertina, col nitore dei caratteri tipografici, e coll'ordinata ed acconcia distribuzione delle materie, noi siamo ben lieti di non aver male impegnato il nostro voto anticipato, e di poter asserire francamente che il sig. Alberto Morelli ha attenuto le sue promesse e dal lato materiale e dal lato morale. E dicendo dal lato morale noi ci riferiamo agli scritti i quali se tolgono in parte il carattere giovanile all'*Eco* lo mettono addirittura a paro delle più pregevoli riviste del Regno. Far elogio a certi nomi quali sono il De Amicis, il Palma, il Pierantoni sarebbe uno sprecare parole per dir ciò ch'è ormai entrato nell'animo di tutti. Quanto poi alla loro età essa è fortunatamente abbastanza giovanile per non guastare l'indole dell'*Eco*, ed è certo anzi che non sarà così facile che i giovani si provino nel novello periodico, ove non sentano o per squisitezza di forma, o per profondità di studi di potersi a quelli paragonare. Di qui ne verrà un gran bene ai giovani che s'avviano nei campi della letteratura a muovere i

primi passi, di titubare e di doversi misurare ben bene prima d'accingersi alla pubblicità, data con troppa prodigialità alle cose loro da altri giornali meno saggiamente diretti. Chè dai giovani è a sperar molto, e molto possono fare, ma conviene saper a tempo sfrondare la beria rettorica, e la vanità letteraria di cui da immoderate lodi rimpinzati, traviano facilmente e finiscono coll'isterilire. Il sig. Morelli ha aperto alla gioventù una palestra, ma una seria palestra e mostrando le glorie dei più provetti ai minori desterà in loro l'emulazione, stimolo di progresso e di perfezionamento. E con ciò noi crediamo di rispondere a chi per avventura accagionasse l'*Eco* dell'aver per collaboratori non troppo giovani scrittori. Ad assicurare poi i lettori che l'*Eco* si manterrà sulla via presa e continuerà ad accogliere nelle sue pagine lavori simili a quelli del primo fascicolo basta osservare l'annuncio dei lavori da pubblicarsi nella seconda pagina della coperta e vi si vedranno i nomi di Pitre, di Barzellotti, di Pignorini, di Imbriani, di Padelletti,

e fra i nostri concittadini il professor Schupfer, il prof. De-Donato Giannini ed Antonio Zardo, che promette alcune traduzioni di poesie tedesche in cui non riuscirà meno felice che in altre già pubblicate, e nei suoi leggiadri componimenti originali. Così non accadrà di questo giornale come d'altri che sorti sotto auspicii favorevoli abbandonano poi la strada, e pigliano, per così dire, pel laccio i loro disgraziati associati. Il sin qui detto può bastare per l'indole generale del risorto periodico: veniamo ora all'esame particolari degli scritti pubblicati in questo fascicolo.

Per cominciare dal primo troviamo un articolo di Felice Finzi sopra Goethe. Il carattere e la persona del grande poeta tedesco vengono tratteggiati con una grande vivacità di colorito, e rivelano lunghi studi, ed una cognizione vasta di coloro che si occuparono in Francia ed in Germania della vita e delle opere di Goethe. Si potrebbe desiderare per verità maggior ordine ed armonia nella distribuzione del soggetto, si desidererebbe che molti punti

venissero esaminati anziché sfiorati come lo sono, e dal complesso si rileva meglio trattarsi d'un saggio critico su Goethe che non d'un vero e proprio studio largo e completo pel quale ci sembra il Finzi avere ed abbondante messe di materiali ed intelligenza, e squisitezza di gusto estetico per riuscirevi perfettamente. Così mentre il *Wilhelm Meister* men noto in Italia riappare assai sovente nello scritto, il lettore italiano appassionato dalla lettura di *Faust*, il capolavoro di Goethe, non trova intorno alla scienza delusa di *Faust*, alla candida figura di *Margherita*, al sarcastico riso di *Mefistofele* sufficienti lumi di critica, altrove profusi dall'egregio autore. Le quali cose non scemano in noi punto il rispetto che si deve grandissimo e per sé e per questo suo medesimo lavoro all'illustre professore fiorentino. E se convenisse fargli ancora un appunto sarebbe quello di non aver troppa curata la lingua, imperocchè *inviarsi* che troviamo ripetuto, ci sa di barbarismo, e *meschianza* e qualch'altro vocabolo sinigliante ci hanno un po' offeso l'orecchio.

cipii, non su teoriche d'interessi; sul dovere non sul benessere.

Rucontava infine che la scuola straniera del materialismo aveva sfiorato l'animo suo per alcuni mesi di vita universitaria, e che la storia e l'intuizione della coscienza, giudicate da lui soli criteri di verità, l'avevano ricondotto rapidamente all'idealismo dei nostri padri.

In sua mente pertanto i due momenti storici del mondo civile, la libertà e l'uguaglianza, il diritto e il dovere, riassumevasi in un'associazione delle genti, iniziata e capitanata dall'Italia nazione; dalle viscere della quale uscirebbe il nuovo verbo religioso, la nuova sintesi sociale, la nuova epoca europea. Evidentemente l'unità nazionale italiana non costituiva, nell'ordine delle cogitazioni di Mazzini, una deduzione politica come nell'opuscolo di Melchiorre Gioia: — *Quale dei governi liberi meglio convenga alla felicità dell'Italia*; — nè un postulato come nella lettera di Foscolo a Championnet; sibbene una conseguenza e una condizione assoluta dell'ufficio cosmopolitico di lei. Dalla religione la morale, dalla morale la politica: lo stato dev'essere credente per l'ideale, onesto per il bene, uno per l'armonia. In ciò l'originalità del concetto unitario di Mazzini.

Nel tentato rapporto fra il diritto e il dovere, prevalse il dovere; conchiuse infatti egli che il diritto emerge da un dovere compiuto. Era naturale. Dalla fede procede l'entusiasmo, dal culto del bene la devozione, da entrambe lo spirito di sacrificio che è l'espone del dovere. Ma il culto del bene non si concepisce che nell'azione, nell'azione sta il regno della volontà; epperò credere, fare, patire epilogo del dovere dei figli di patria schiava per liberarla, e a mille doppi dei figli d'Italia per farle compiere il rinnovamento teologico ed etico del mondo moderno.

Sustanzata in tal guisa l'intera compagine del pensiero di Mazzini, agevolmente se ne spiegano le evoluzioni e se ne comprende l'efficacia.

E in vero, l'unità italiana costituendo precipuo fattore; il caposaldo del suo sistema, svolto con impeto giovanile e colla serena certezza di prosima e indefettibile applicazione nei fascicoli della *Giovine Italia*, si spiegano le cospirazioni ingegnose, la spedizione di Savoia, il moto romagnolo del 43, il calabrese del 44, l'associa-

zione nazionale del 46, la lettera a Pio IX del 47, l'opera conciliativa del 48, la difesa della Repubblica romana del 49. Il 6 febbraio di Milano, i moti della Lunigiana, la spedizione di Pisacane, il 29 giugno di Genova, la lettera a Vittorio Emanuele nel 59, le sollecitate annessioni, il tentativo da Castelpucci nel 60, l'agitazione per la insurrezione Veneta.

Fu una serie di proteste, di sollecitazioni, di rimproveri, d'incoraggiamenti, di stimoli, di rallentamenti, di scherni, di volteggiamenti, di puntelli, di mine, di contromine, e di fuoco alle polveri. Egli agguantò l'Italia per capelli ogni anno, ogni semestre, ogni settimana, ogni giorno, affisandola con occhio fulmineo e ripetendole con voce implacabile: sorgi, lotta, soffi, purificati, immolati per farti una, per riaffermare le redini del mondo, per colorire il disegno di Dio sulla terra. — E in quella febbre affiatrice del suo spirito e logoratrice del suo corpo, egli scrisse parole così gravi, così passionale, così ardenti di carità di patria, da parere linguaggio d'antico profeta, e la gioventù di due o tre generazioni bevve e s'inebbriò a quelle fonti, e affrontò intrepida le ire dei tiranni, udì sorridendo cigolare alle spalle i catenacci delle segrete, e si avviò senza battere sopracciglio nella buia e sconsolata contrada dell'esilio, e salì con piede sicuro, con fermo core e col zigaro in bocca le scale del patibolo.

Questo sublime delirio di patriottismo, che l'eloquenza di Mazzini suscitò, rese necessaria o quanto meno accelerò la liberazione d'Italia.

Nè di ciò solo ella gli va debitrice.

Dal trentacinque al quarantaotto, magistrale scrittore d'inglese come d'italiano, egli chiari nelle Riviste britanniche tutte le incognite del pensiero nazionale, ora ricavando dalle Opere minori di Dante il concetto sovrano, trasmesso di secolo in secolo e secondo lui costitutivo d'una tradizione imperativa, dell'Italia una; ora ritraendo dagli studi sul Sarpi la tendenza irresistibile di procedere, nel movimento dell'idea religiosa, dal Papa al concilio; ora lusingando, negli svolgimenti della letteratura italiana dopo il trenta, gli spiriti vigorosi d'emancipazione intellettuale e segnalando la crescente febbre d'emancipazione politica; ora scrutando le viscere dell'Austria (*Italia Austria e il Papa*) e additandone il verme roditore e nunzio dello ine-

vitabile sfacelo; ora restaurando la fama di Ugo Foscolo che la maldicenza e la calunnia avevano oscurata e ripresentando incontaminata e splendida la grande figura del poeta dei *Sepolcri*, che onorò l'Italia in Inghilterra.

Ivi quasi ogni suo scritto dal cinquanta al settantadue venne tradotto dai giornali o divulgato in opuscoli. E non meno efficacemente colla parola nei ritrovi privati e coll'esempio della sua vita intemerata, contribuì a rendere famigliare e simpatica al popolo inglese la causa italiana. E il favore aperto e senza riserve della opinione pubblica inglese determinò il favore del governo. L'Italia ne risentì più fiate i benefici.

Tale ei fu.

In parte il sospiro della sua vita fu appagato; egli vide compirsi l'unità politica della patria. Pure se un tempo visse alcuna ora lieta, e nelle intimità dell'amicizia il suo riso, era una delle attrattive personali più incantevoli, esso non gli sfiorò più le labbra. A poco a poco il suo cuore si chiuse ad ogni dolcezza. Lo scarno e livido dovere gli prolungò di alcun anno la esistenza, sfabbricata da malattia insidiosa. Solo la sua mente, che pareva tessuta dalle Parche con fili di diamante e nella quale si raccolse tutta la sua vitalità, ripigliò negli ultimi mesi vigoria giovanile e folgorò di vivida luce sino al minuto in cui si spense.

Ma la sua insanabile mestizia non proveniva dalla malattia, imperocchè la sventura gli fece, come dicevagli un di Guerrazzi, l'animo ed il braccio di metallo.

Non proveniva dalla mancata repubblica nella costituzione dell'Italia, imperocchè non dubitava che sulle transitorie forme del presente essa sarebbe stabilita quale forma finale e perpetua.

Non proveniva dalla sua forzata esclusione dal potere. Gli fermentava in petto, smisurato l'orgoglio delle sue convinzioni, delle sue dottrine, ciò che formò la sua grandezza, non per volgare voluttà di comando o per meschina vanità personale, ma per la certezza che, accertate e applicate, avrebbero ritemperato l'Italia. La sua ambizione era gloriosa.

Proveniva appunto dal quotidiano e crescente allontanarsi delle intelligenze concittadine dalla sua fede, guidate per altra via dalla scienza e dalla filosofia sperimentale, che sommergendo in suo avviso l'Italia nel materialismo, le im-

pedivano l'unità morale, l'unità intellettuale e la missione della terza vita.

Sull'orlo del sepolcro lanciò l'ultimo grido di dolore, la novissima protesta, nello scritto contro l'Internazionale, nella critica sulla *Riforme intellettuelle e morale* di Renan e ravv'oto nella sua bandiera della Giovine Italia, morì. Cultore della filosofia sperimentale e repubblicano federalista, m'inginocchio davanti al suo feretro. Mazzini era un santo.

Lendinara, 11 marzo.

ALBERTO MARIO.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA 13. — Il ministro delle finanze ha interpellati gl'Istituti di credito, coi quali ha sottoscritto le convenzioni per servizio di Tesoreria, per sapere se consentirebbero ad una dilazione; e ciò in vista della proposta fatta dalla Commissione dei Quindici, di rinviare la questione ad altro momento.

Se gl'Istituti consentono, il ministro ritirerebbe le convenzioni.

La Banca nazionale avrebbe già consentito.

FIRENZE 13. — Sono partiti da Firenze alla volta di Pisa parecchi amici personali ed alcuni rappresentanti delle Società democratiche per assistere ai funerali di Giuseppe Mazzini. Sappiamo intanto che il corpo del defunto verrà imbalsamato dal prof. Gorini, poi trasportato a Genova. I funerali avranno luogo oggi mercoledì e vi prenderanno parte molti rappresentanti di Società operaie democratiche delle altre città italiane.

— 14. Nel giorno 1 aprile prossimo avrà luogo a Firenze l'inaugurazione del monumento innalzato alla memoria del generale Fanti colle sottoscrizioni raccolte nell'armata.

Tutte le notabilità dell'armata assisteranno a quella solennità, alla quale prenderanno pur parte le deputazioni di parecchi corpi.

PISA 13. — Le ultime disposizioni di Mazzini prescrivono che la sua salma sia accompagnata senza nessuna pompa. La scolarecchia chiuse le porte dell'Università. Un ufficiale di pubblica sicurezza le fece riaprire, senza trovare opposizioni.

Le lezioni, sono deserte, lo spettacolo al teatro è sospeso.

L'Associazione universitaria ha protestato contro la riapertura dell'Università. L'autorità ha impedito la pubblicazione della protesta. La tranquillità non è punto turbata.

LUGO 12. — Il *Ravennate* contiene i seguenti maggiori particolari di un fatto da noi pure riferito:

Nella notte di sabato scorso 9 cor. si era espressamente recata dalla nostra città una pattuglia di carabinieri

ed aggiunti, comandata dal coraggio d maresciallo Tagliabue, in villa San Pito, frazione di questo Comune, presso la casupola di certo Natale Venturini, perchè avevano saputo trovarsi ivi un certo Angelo Graziani, detto *sech d'Zizaren*, imputato di varie grassazioni, e latitante già da quasi un anno.

Circuita la casa, il maresciallo picchia alla porta, e non appena questo gli fu aperta, egli vi entra per primo; ma dovette pagare col prezzo della vita il suo coraggio: imperocchè un colpo d'arma da fuoco sparatogli addosso dallo stesso latitante Graziani, lo rende cadavere sul limitare dell'uscio.

S'impugna allora un'accanita zuffa; il malfattore giunge a ferire gravemente un altro carabiniere, ma cade alla sua volta ucciso da un carabiniere aggiunto.

Anche il padrone di casa Natale Venturini, il quale non contento di recettare il Graziani e di negare la presenza di lui in sua casa, aveva reagito contro la forza, rimase ferito, e fu tradotto con la famiglia nelle carceri della nostra città.

Non posso ristare dal dirvi che tale notizia, mentre ha prodotto fra noi buona impressione per il successo ottenuto dalla pattuglia, ha destato vivi sentimenti di ammirazione e di simpatia pel povero maresciallo, che per tutelare le nostre vite e gli averi nostri, dovette sciaguratamente perdere la sua.

Ieri hanno avuto luogo i funerali del compianto Tagliabue: fu una commovente cerimonia, giacchè vi intervenne una quantità immensa di gente, nonchè tutte le autorità che trovansi fra noi ed il generale comandante dei reali carabinieri venuto appositamente da Bologna.

GENOVA 14. — La salma di Mazzini da Pisa arriverà in Genova domani; ma i funerali avranno luogo domenica 17 marzo.

NAPOLI 12. — Leggesi nel *Piccolo*:

Ci si assicura che la pirofregata ad elice, sulla quale s'imbarcherà S. A. il principe Federico Carlo di Prussia per visitare le coste di Sicilia, ha avuto ordine di rimanere a disposizione del principe anche nel viaggio che questo farà per le isole Jonie e per l'Egitto e nel ritorno di lui in Italia.

— Scrivono da Napoli all'*Opinione*, che l'opera della bonificazione del lago d'Agnano procede con tutta alacrità. Il governo, preso possesso del lago e di quanto ivi apparteneva al concessionario sig. Martuscelli, affidò il proseguimento dell'opera ad una società di appaltatori esperti, provvisti dei mezzi occorrenti, ed animati del buon volere di dare compiuta la colmata entro il vicino maggio.

— 13. Ieri S. M. si recò a far visita alla granduchessa Olga di Russia.

(Piccolo)

Edmondo De-Amicis, simpatico autore, caro all'Italia per i suoi *Bozzetti militari* ha dato all'*Eco* un nuovo bozzetto fragrante di vivacità di stile, bello di descrizioni efficaci e parlanti, lieto d'immagini d'adolescenza, di fede, di patria. È una lettura che solleva perchè rivela che Manzoni ormai ha ritrovato un seguace ed un discepolo degno di lui, ed a Manzoni ha rapito certo il De-Amicis lo stile che lo onora. È quel fare limpido, quello studio e quell'imitazione della natura così vera, è quella parsimonia di figure, quella concitazione ordinata di affetti, quell'amore al bello ed al vero, quella fede inconcussa nell'avvenire dell'uomo, spirito immortale che sopravvive alla tomba. Se l'*Eco* non avesse che questo bozzetto esso sarebbe prezioso di già, e meriterebbe il suffragio del pubblico. De-Amicis ritorna anche qui alla vita militare, i suoi *Amici del collegio*, vissero in un collegio militare, pensarono guerra e vittorie, amori di guarnigione, e studi di tattica, ma che importa? Noi troviamo per lo meno ridicola la pretesa di torre il De-Amicis ai suoi

soggetti prediletti: s'egli riesce in un genere, chi vi dà il diritto di contendergliene i trionfi, indirizzandolo su altre vie in cui lo stile gli si fiacca, e rilassa e riesce men gradito?

L'*Aurora* d'Ippolito Tito d'Aste segue di poi, leggenda medioevale in cui sentite lo stridere dell'upupo accanto alle mura d'un vecchio castello baronale, sentite lo sghignazzare satanico della vecchia domestica custode della bionda. Aurora è sposa al conte Corrado di Roccalba, rampollo di prode schiatta a cui la superstizione invalsa d'un patto col diavolo giustifica l'impazzimento al giungere dell'anno quarantesimo. La bionda Aurora concede amore all'antico paggio della magione paterna, e la beffarda Gertrude la vecchia, spia la tresca, al marchese giunto alla fatale età la rivela, ed egli già pazzo con impeto briaco fa prigionie e quindi uccide Aurora. Questa leggenda è narrata in bei versi dal D'Aste, versi talora splendidi e che s'accostano alle cantiche lodatissime del Pellico. La narrazione da noi esposta è interrotta da una romanza del paggio un po'

monotona se vogliamo, e che a nostro avviso non giova troppo all'effetto complessivo della leggenda.

Noi ne raccomandiamo la lettura a tutti quelli che si compiacciono di vedere ben delineate queste lugubri e tetre scene del feudalismo.

Dopo la critica letteraria, la letteratura amena in prosa ed in versi, segue la filosofia politica e storica degli avvenimenti ultimi di Francia e Germania. È un bell'articolo del Palma, nome pure notissimo ed a cui lo studio sulla *Nazionalità* ha fatto ottenere pronta e leggiadra fama. Delle cose di Germania e di Francia discorre con intelligente criterio, ed i passati avvenimenti scruta ed investiga e ne trae insegnamento alla Francia ed alla patria insieme. Nè per sincero omaggio alla Germania troppo la Francia deprime, ma rispetta ed onora con fequa imparzialità vinti e vincitori. Della Germania loda lo spirito militare e la scuola, e ne propone l'esempio alla Francia ed all'Italia. Loda altresì lo spirito d'autorità più diffuso, meno forti gli antagonismi delle classi. Convenendo noi perfettamente

colle idee del Palma, ed ammirando la maestria colla quale riassume ed espone cose in parte già dette, raccomandiamo il suo articolo a tutti gli amici dei seri ragionamenti sulla politica odierna, così ricca d'insegnamenti, e profittevole a coloro che possono giovarsene, come noi, senza pagarne le spese.

Segue un lavoro di Pierantoni su Pellegrino Rossi. Il bibliografo riassumerebbe lo scritto, senza curarsi di incensarne l'autore a cui il suo briciolo di profumo nulla porterebbe di più della fama universalmente consentita. Ma codesta riassunzione rimette ad altra volta quando avesse a riparlare dell'*Eco*, non essendo completo l'articolo, e prematuro il giudicarlo. Certo è ch'esso comincia assai bene, che il Rossi, vi è delineato abilmente e la sua vita condotta dal nascere fino al punto in cui è chiamato a stabilire pe'la Svizzera un patto federale. E della vita e delle opere del Rossi giudica con fine giudizio di biografo, e di giurista l'autore, ma ne ripareremo a cosa finita.

Una necrologia ed un gazzettino bibliografico chiudono il fascicolo. Il gazzettino è ben scritto e rende conto delle poesie di Zandrini, della *Novellata fiorentina* d'Imbriani, d'un bozzetto del Molmenti, di poesie del Rondani, del Costanzo, del Bassani, e di due lavori giuridici, e d'uno di geografia.

Pel sin qui detto ci sembra che l'*Eco* risponda alle più severe esigenze, che la cittadinanza di Padova debba andar lieta d'appoggiare una rivista che la città onora, e che è incoraggiamento al progresso della nazione porgendo aiuto agli ardimenti giovanili. Sarebbe certo d'oro che per grèttezza, o per incuria dovesse morire un giornale sorto con così lieti auspici. E fin qui risposero molti all'appello prestando il loro concorso, noi raccomandiamo a quanti possono ed a quanti amano la patria nostra di unirsi ad essi acciò non si dica che le migliori intenzioni vengano in Italia per mancanza d'appoggi a fallire.

G. B. Salvioni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 12. — Fu distribuito un progetto di legge avente per scopo l'apertura di un nuovo credito al ministero della guerra sull'esercizio del 1871.

— Il *Constitutionnel* dice che il principe e la principessa di Galles assisteranno alla rappresentazione del *Ragabab* al teatro o del *vaudeville* dell'ex loggia imperiale.

In una corsa in carrozza sui boulevard la principessa era accompagnata dalla duchessa di Mouchy, nata principessa Anna Murat.

— È probabile che il governo, per evitare un urto colla maggioranza, ritiri la nota legge sulla stampa.

AUSTRIA-UNGHERIA 12. — Il *Progresso* di Trieste reca che a Vienna corre voce che la chiusura del Consiglio dell'impero avrebbe luogo a 23 del corr. La riapertura seguirebbe appena dopo parecchie settimane e allora verrebbero sul tappeto e il cosiddetto accordo galiziano (se fino allora non sarà abortito) e l'ordine di procedura penale.

— I giornali viennesi dell'opposizione si scagliano contro i deakisti accusandoli d'essere egliino i promotori di tanti scandali parlamentari. La *Reform* ed il *Naplo* protestano contro un eventuale compromesso.

INGHILTERRA 12. — La Camera dei comuni discusse in forma di Comitato il bilancio della guerra, e rigettò non solo l'emendamento di Holme per la riduzione del contingente di 20,000 uomini, con voti 234 contro 63, ma anche quello di Mautz, che chiedeva la riduzione di 10,000 uomini, con voti 216 contro 67.

Cronaca Cittadina  
E NOTIZIE VARIE

**Anniversario.** — Per la ricorrenza dell'anniversario di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe ereditario, il Teatro Concordi straordinariamente illuminato presentava ieri sera un bellissimo colpo d'occhio pel gran numero d'intervenuti, fra i quali brillarono nei palchetti molte ed eleganti signore.

L'inno del Re fu più volte ripetuto dalla musica della guardia nazionale fra gli applausi, e i segni di rispetto del pubblico, e dopo il primo atto della commedia si voleva udire un'altra volta; ma siccome gran parte dei componenti la Banda non era più in teatro, vi ha supplito l'orchestra, e il desiderio rimase così soddisfatto.

**Regia Scuola Tecnica.** — Ieri mattina ebbe luogo una cara festiva uola di famiglia presso la nostra Regia Scuola tecnica. Trattavasi della distribuzione dei premi agli alunni più meritevoli del decoro anno scolastico 1870-71; nè la direzione avrebbe potuto scegliere giorno più opportuno a tale solennità, di quello dell'anniversario della nascita del nostro Re, associando in una sola festa, la festa della scuola e quella della patria.

Assistevano il regio Provveditore degli studii, il conte A. Emo Capodilista, il prof. comm. Turazza, il consigliere delegato, i professori della Scuola e dell'Istituto Tecnico-Professionale, oltre agli alunni di quella scuola ed a parecchi dell'Istituto.

Il prof. Piero De-Donato Giannini lesse un suo forbito discorso, nel quale, oltre all'evidenza delle cose esposte, ci diede ad ammirar la scelta eleganza della forma, ed il modo famigliare del porgere. Per quanto poteva permetterlo il breve tempo concesso alla cerimonia, l'oratore discorse l'ampio tema della educazione della famiglia, precipua condizione a che la scuola porti frutti. E nella famiglia che si forma il cittadino, è nella famiglia che si accumula il tesoro destinato ad accrescere la ricchezza della patria. La scuola potrà darvi uomini sapienti, la famiglia vi darà uomini onesti. Si è detto che nell'ultima guerra dell'anno passato e nell'altra del 66 era considerevole il numero de' professori e degli studenti nelle file dell'esercito germanico, ed in tale circostanza si è voluto rinvenire una delle cause più grandi delle proe e miracolose vittorie.

Io invece (così il prof. Giannini) non vedo nei vincitori della Germania che intere legioni più che dalla scienza disciplinate dal dovere.

Il discorso venne accolto da vivi segni di plauso, e lo meritava, ch'è veramente l'oratore ci ha mostrato come in lui la franca parola s'accompagna francamente al sentimento profondo della carità di patria, allo studio severo delle condizioni del paese, a quello dei bisogni di esso in fatto di educazione intellettuale e morale.

**Accademie musicali.** — Dispiacenti di non aver potuto approfittare di un gentile invito per assistere alle Accademie musicali date ultimamente in casa del nobile sig. Emilia Balbi, diamo posto ben volentieri alla seguente relazione fattane da uno degli intervenuti:

Non è già la prima volta che sulle pagine di questo giornale si ebbe occasione d'indirizzare parole di elogio e congratulazione con la sig. maestra Emilia Nob. Balbi per l'amore e lo zelo intelligente ed indefesso con cui attende all'insegnamento dell'arte musicale, estendendo il culto di sì bello ornamento nella parte più eletta delle nostre giovani concittadine.

E certamente non ci coglie il timore di essere tacciati di esagerazione e di plagio da chi ebbe l'onore di assistere alle due accademie che furono date anche in quest'anno nelle due domeniche ora decorse in casa della esimia maestra dalle di Lei gentili allieve.

Divertimenti, capricci, brillanti notturni e fantasie di svariati autori, dal Reyer e Cunio al Fumagalli e Thalberg, furono tutti eseguiti con l'arte più finita, con maestrevole perizia.

Dagli armoniosi accordi, dai rapidi passaggi dalle fuggenti precipitose note delle fantasie per concerto sul Polino e sulla Traviata, alle toccanti melodie della Sonnambula che la sola ispirazione del cuore può far riprodurre con sì profonda espressione, come riflesso dell'anima trasfuso sulle frementi note del piano, tutte le gradazioni dello stile musicale ottennero la loro esatta riproduzione nei pezzi eseguiti da quelle signore con mirabile tono or vibrato or brillante, or volubile, o appassionato trovando forse riscontro nel carattere particolare o nell'intimo pensiero di chi li eseguiva.

Non mancarono poi a completare il diletto dello scelto uditorio vari pezzi per canto, scene e romanze, canzoni duetti e quintetti, con accompagnamento d'arpa e piano, come pure qualche bellissimo pezzo per sola arpa; il tutto finamente eseguito.

Se a quelle gentili cultrici dell'arte musicale ed ai loro fortunati genitori potè bastarne l'approvazione più sincera e le congratulazioni e gli applausi dei presenti, ci è grato a noi, orgogliosi dei pregi delle nostre concittadine, tributar loro questi sensi di ammirazione, e rallegrarci una volta di più con l'esimia sig. maestra per tanti e sì eletti successi del suo insegnamento. (?...o)

**Le sorelle Ferni al Teatro Concordi.** — Abbiamo appreso con vero piacere come si stia trattando da questa solerte impresa affine di poter dare sei recite d'opera in questo teatro ai primi del venturo maggio.

Tre sarebbero gli spartiti: *Saffo*, *Favorita* e *Trovatore*.

Commendevole sott'ogni rapporto si è tale proposito; ma ove i sign. proprietari dei palchi non vogliano concorrere con una qualche piccola dote, trattandosi principalmente di cosa eccezionale e fuori d'obbligo, si bel progetto andrebbe forse fallito.

Speriamo quindi che non verrà defraudata questa nostra città di sì propria occasione per poter assistere ad uno spettacolo ch'ebbe testè a Venezia ad ottenere pieno successo.

**Fiera del 15 marzo.** — Moltissima gente affluiva oggi a Padova per la fiera, quantunque contrariata dalla coincidenza della fiera di Cittadella, che, se non erriamo, comincia domani, e dalla circostanza di essere caduta in venerdì, mentre si è soliti avere un concorso maggiore se cade di giovedì o di sabato.

Quanto agli animali, di cui riboccava il Prato della Valle fino da prima mattina, si fecero contrattazioni limitate: queste furono assai più vive in genere di piante, come porta la stagione.

**Società dei reduci.** — Domenica (17 corr.) i soci sono convocati in adunanza generale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Adesione della sottoscrizione nella costruzione di case operaie;
3. Iniziative di petizione al Parlamento perchè la città di Padova sia divisa in due collegi in modo che ognuno abbia parte di città e di distretto;
4. Iniziativa per istituire con fondi della Società di Mutuo soccorso di Padova un'altra cucina economica;
5. Determinazione dell'epoca in cui debba incominciare il mutuo soccorso. L'adunanza sarà tenuta nel locale della Birreria di S. Sofia, alle ore 1 pomeridiane.

**Chi avesse perduto** ieri a sera in contrada delle *Due Vecchie* quattro piccole chiavi, tenute assieme da un anello di acciaio, potrà ricuperarle al nostro ufficio dove vennero depositate questa mattina.

**Monete di conio pontificio.** — La Tesoreria provinciale fu incaricata di procedere al cambio delle monete d'argento di conio pontificio da lire 2:50, 2:00, 1:50, cent. 50 e cent. 25 con valuta divisoria legale. Per tale cambio fu stabilito il periodo dal 15 marzo corr. al 30 aprile prossimo venturo.

**Teatro Garibaldi.** — Una unione di filodrammatici esporrà, domenica sera, 16, alle ore 8, *La giovinezza di Shakespeare*, commedia in 3 atti di Antonio Belotti, con farsa.

Invitiamo i cittadini ad accorrere a questo trattenimento, il cui prodotto è destinato a beneficio di uno dei filodrammatici, orfano e privo di mezzi di sussistenza.

**Il Diario di P. S.** oggi (15) è negativo. Tanto meglio.

**A Montaldo**, presso Mondovì, si mette in lavorazione con un capitale di 2,000,000 la famosa miniera di ferro manganifero che può produrre fino a 1000 k. al giorno di ottimo ferro. Le azioni sono di 250 f. assunto in gran parte dalla *Banca di Credito Romano*.

**Ufficio civile Stato Civile di Padova:**

BULLETTINO del 12 marzo 1872

NASCITE — Maschi N. 1, Femmine N. 2. — nell'Istituto Espositi — Maschi N. 0, Femmine N. 1.

MATRIMONI CELEBRATI — Brugger Augusto di Pietro, maggiorenne, birraio di Padova con Laimer Regina Maria di Francesco, maggiorenne, civile di Merano, Tirol.

MORTI — 1. Quarzesan Giovanna di Pietro, d'anni 20, lavandaia di Padova nubile.

— nella R. casa di Pena — 2. Pigliapoco detto Mercurio Vincenzo fu Andrea d'anni 49, contadino di Montefano, con, iugato.

— Dall'Istituto Espositi. — 3. Un bambino di giorni 7.

— nell'Ospedale Civile — 4. Lazzarini Meneghino Antonia fu Francesco, d'anni 78, indurtriante di Padova, vedova. 5. Agato Pietro fu Giuseppe, d'anni 72, industriale di Padova, celibe.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO di Padova**

16 marzo 1872  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 12 m. 8; s. 40,2

Tempo med. di Roma ore 12 m. 14 s. 7,3  
**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

14 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	752,8	751,2	750,8
Termometro centigr.	+6°, 2	+6°, 1	+6°, 1
Dir. e forza del vento	NNE2	NE 2	ENE2
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15  
Temperatura massima = + 8°, 2  
minima = + 4°, 5

**ACQUA CADUTA DAL CIELO**  
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 14 = mill. 1,1  
dalle 9 p. del 14 alle 9 ant. del 15 mill. 0,2

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14

Continue la discussione sui provvedimenti finanziari.

**Branca** discorre contro. **Torrigiani** risponde all'opponente sostenendo il progetto, e facendo osservazioni sulle condizioni finanziarie.

**Laporta** ribatte i ragionamenti dei sostenitori della proposta; condanna come eccessivamente fiscale e dannoso il sistema finanziario, che si segue: ne rende responsabili gli onorevoli **Sella** e **Minghetti**, e coloro che lo sostengono, fa considerazioni sulla situazione del ministero.

Il *Secolo* ha il seguente telegramma particolare:

Roma, 14 marzo.

Assicuri che la Commissione del Senato incaricata dell'esame del progetto d'ordinamento della Corte di Cassazione compì il suo lavoro, e nominò a relatore il senatore **Tecchio**.

La Giunta della Camera per provvedimenti militari elesse a suo presidente il Corte e a segretario **Fambri**. La Commissione del bilancio nominò **Minghetti** presidente, **La Cava** e **Faripi** segretari. Si suddivise in varie Commissioni.

La *Gazzetta d'Italia* ha i seguenti dispacci particolari:

Pisa 13.

Per tutta la giornata d'ieri il cadavere di Giuseppe Mazzini fu tenuto esposto e immensa era la folla delle persone d'ogni classe che si recavano a visitarlo.

Non accadde però il minimo inconveniente.

I funerali vennero rimessi a domani (14) alle ore 3,30 pom.

Il cadavere venne imbandato nella notte scorsa dal prof. **Gorini**.

La cassa mortuaria verrà spedita a Genova per la via ferrata dalla Spezia.

La città è piuttosto animata, ma non vi è ombra di politica agitazione.

Sono giunti il dott. **Bertani**, il **Nicotera**, il **Fabrizzi** e molti altri da Roma e da altre città.

DISPACCI TELEGRAFICI  
(AGENZIA STEFANI)

**PISA, 14.** — Il trasporto della salma del Mazzini, fu cerimonia imponentissima. Il corteo calcolasi di dodici mila persone, aprivalo la Società dei reduci, poi il feretro, le rappresentanze comunali, provinciali, la scolare, il corpo insegnante, molte rappresentanze operaie e framassoni, ai lati del carro vi erano **Nottran**, **Saffi**, **Quadno**, **Campagna** uno studente, uno operaio. Ordine perfetto, grande folla.

**ROMA, 14.** — La *Gazz. Ufficiale* pubblica parecchi telegrammi indirizzati al Presidente del Consiglio da alcuni municipi salutanti l'odierno anniversario.

**Arnim** reossi da Antonelli per presentare le sue lettere di richiamo.

**ROMA, 14.** (sera). — Oggi il principe **Umberto** passò in rivista la Guardia Nazionale e le truppe; assisteva alla rivista S. A. R. la principessa **Margherita**. La città è imbandierata ed illuminata.

S. M. il re partirà domani da Napoli, e verrà a Roma.

**VERSAILLES, 14.** — La discussione sulla petizione dei cattolici fu nuovamente aggiornata. **Fournier** parte stasera per Roma.

**TORINO, 14.** — Stamane vi fu la tumulazione della salma di **Lafarina** con l'intervento della Deputazione messinese, delle autorità, della stampa, di senatori, di deputati, e degli antichi membri della Società Nazionale, nonché delle rappresentanze operaie.

**LONDRA, 14.** — *Camera dei Comuni*. **Gladstone** rispondendo a **Disraeli**, dice di non avere ricevuto alcun av-

viso ufficiale sulla risposta americana; crede che questa risposta sia giunta stamane, e che ora si trovi nelle mani dell'ambasciatore americano.

**VERSAILLES, 14.** — L'Assemblea approvò la legge contro l'*Internazionale*. Domani incomincerà la discussione sul bilancio. L'Assemblea prenderà probabilmente le vacanze dal 28 corrente al 28 aprile.

**BELGRADO, 14.** — La *Reggenza* indirizzò alla Porta una domanda categorica di sgombrare le fortezze di **Zvornik** e **Satschar**, appartenenti alla Serbia di diritto dopo l'*hatti sceriffo* del 1833. La *Reggenza* domanda pure una decisione circa il punto di congiunzione della ferrovia presso **Alexrinatz** **Jorankora**.

**VIENNA, 15.** — La *Gazzetta di Vienna* pubblica una patente imperiale in data del 13 corrente, che scioglie la Dieta di Boemia, ordina le nuove elezioni e convoca la nuova Dieta pe, 24 aprile.

**PARIGI, 15.** — Al pranzo della legazione italiana assistevano tutti gli ambasciatori ed i ministri d'America **Svezia**, **Portogallo** ed il sig. **Fournier**

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 14	15
Rendita italiana . . .	73 82 73 92 1,2
Oro . . . . .	21 35 21 41
Londra tre mesi . . .	28 92 28 92
Francia . . . . .	106 75 106 92
Prestito nazionale . .	89 50 89 50
Obbl. regia tabacchi .	512 — 512 —
Azioni » » . . . . .	736 — 747 50
Banca Nazionale . . .	40 — 40 —
Azioni strade ferrate .	472 12 468 50
Obbl. » » . . . . .	232 — 232 —
Boni » » . . . . .	530 — 530 —
Obbl. ecclesiastiche . .	86 80 87 —
Banca Toscana . . . . .	1735 — 1735 —

Parigi, 13	14
Rendita francese 3 0/0	56 77 56 77
» italiana 5 0/0	68 80 68 90

**Valori diversi**

Ferrovie lomb. ven. . .	477 — 473 —
Obbligazioni » . . . .	280 25 280 —
Ferrovie romane . . . .	— — 131 —
Obbligaz. » . . . . .	183 — 182 50
Obbl. Ferr. V. E. 1863 .	205 25 205 50
Obbl. Ferr. Meridionali	214 — 214 —
Cambio sull'Italia . . .	7 1/4 7 —
Obbl. Regia Tabacchi . .	480 — 480 —
Azioni Tabacchi . . . . .	— — 700 —
Credito mob. francese . .	89 37 89 35
Cambio su Londra . . .	25 38 25 34
Aggio dell'oro per mille	2 1/2 2 —
Consolidati Inglese . . .	92 3/4 92 3/4
Banca Franco-Italiana . .	550 — 550 —

Londra, 13	14
Consolidato inglese . .	92 3/4 93 3/4
Rendita italiana . . . .	68 — 68 —
Lombardo . . . . .	31 1/2 31 1/4
Turco . . . . .	51 1/4 51 1/4
Cambio su Berlino . . .	— — — —
Tabacchi . . . . .	— — — —
Spagnuolo . . . . .	— — — —

Vienna, 13	14
Mobiliare . . . . .	341 — 337 —
Lombardo . . . . .	207 50 203 60
Austriache . . . . .	385 — 380 —
Banca Nazionale . . . .	843 — 840 —
Napoleon d'oro . . . . .	— — 882 —
Cambio su Parigi . . . .	— — — —
Cambio su Londra . . . .	110 — 110 —
Rendita austriaca . . . .	85 — 85 00

*Bartolomeo Moschin gerente resp.*

La **Farmacia Galeani**, via Meravigli, Milano, spedisce franco dietro vaglia o francobolli, ove vi è ferrata: Polvere tutta fiore di riso, a cent 60 la scatola grande. Paracoli veri all'arnica, piccoli scolti 12 cent. 60. Tintura arnica alcoolica, cent. 50. P.

Si vendono in Padova alle **Farmacie** **Roberti** **Ferdinando**, alla **Farmacia** dell'*Università*, **Gasparini**, **Zanetti**, al **Magazzino** di droghe **Plaveri** e **Mauro** — a **Vicenza**, **Farmacia** **Valeri** e **Crovato**. — a **Bassano**, **Fabris** e **Baldassare** — **Mira**, **Roberti** **Ferdinando** — **Rovigo**, **Castagnò** e **Diego** — **Lagnago**, **Valeri** — **Treviso**, **Zanetti** e **Zanini** — **Adria**, alla **Farmacia** e **drogheria** di **Domenico** **Paciucci**. — **Badia**, alla **Farmacia** **B** **Saglia** e nelle principali farmacie del Veneto.

**L'uso di un buon sapone** è indispensabile alle eleganti signore per conservare la morbidezza, la freschezza e la trasparenza della pelle. Ma quante difficoltà per trovarne uno buono! — Quante ricerche in mezzo alla incredibile qua tità di saponi a buon mercato che abbonda nelle profumerie! — I signori **Rigaud** e **C.**, abili profumieri di Parigi, offrono il loro Sapoone **Miranda** che mantiene tutto ciò che promette il suo nome, che sigatifica mirabile boata, persistente profumo squisito e distinto, abbondante schiuma, piccola quantità d'alcali ecc. Tali sono, gentili signore, le qualità che devono assicurarvi la vostra preferenza. Deposito in Padova presso la profumeria **Merati**. 1-183

R. Prefettura di Padova

Avviso

Caduta deserta l'asta del giorno 26 febbraio p. p. si rende noto che nel giorno di giovedì 18 corr. a le ore 12 merid. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'oservanza del vigente Regolamento sul Contabilità dello Stato, si procederà al secondo esperimento d'asta a mezzo dei partiti segreti per la delibera dei lavori di rialzo ed ingrosso d'argine con banca e parziale risarcimento frontale sopra berna di materiali di campagna, nochè demolizione di due piccole fabbriche a destra del canale S. Caterina alle fronti Camerini, Businaro e Pajola in Comune di Vighizolo.

L'esperimento avrà luogo qualunque sia il numero degli intervenuti, e la gara verrà aperta sul dato peritale di L. 12160.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cantare la propria offerta con un deposito di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre a L. 200 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) esta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 mer. del giorno 26 marzo corr.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 40 a decorrere dal di della consegna, e l'impor convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 12 marzo 1872.

Il Segretario CARGATI

A sensi dell'art. 141

A richiesta della signora Rosa Franzoia Azzalin di qui o Bruniera Antonio a sensi dell'art. 141 del Codice Procedura Civile do notizia all'assente d'ignota dimora Paccanari Luigia che con sentenza 18 dicembre 1871 pronunciata dall'Il. signor Pretore del II mandamento di qui e pubblicata nel 3 febbraio a. c., fu giudicato:

Dovere la convenuta Rosa Franzoia Azzalin giurare a supplemento di prova la verità delle proprie asserzioni, e cioè: che successivamente al contratto 17 giugno 1871 se convenne fra essa e Luigia Paccanari che in affittanza della corte, du barchessa, stalla, fenile e rimessa che dovea terminare nel 22 giugno 1872 avesse invece a finire nel 22 settembre 1871 e ostinava per la prestazione del giuramento la prima udienza fissa dopo il passaggio in giudicato della presente sentenza.

Padova 14 marzo 1872.

Bruniera Antonio

uciere presso il II mand. della Pretura di Padova

N. 25

1-248

CONSORZIO RETRATTO MONSIEUR

Avviso

Sono inviati i signori interessati in questo Consorzio di unirsi in convocato nell'ufficio dello stesso alle ore 10 della mattina 15 aprile p. v. per trattare della sistemazione delle propri impiegate, e per decidere sull'acettazione della rinuncia dei presidenti signor Maldura conte B. rucchi, e del sig. Olivetti Francesco, e sulla nomina in luogo dei medesimi di due presidenti, avvertendo che non avendo luogo arà ripresentato in seconda convocazione nel medesimo ufficio nel giorno 22 aprile addetto alle ore 10 ant.

Dall'ufficio del Consorzio Retratto Monsielice, Monsielice 7 marzo 1872.

Il Presidente

Giambattista Bezzati

AVVISO

In via S. Fermo al N. 1259 bleu presso il Fabb o Trevisan Gaetano trovansi in vendita Catena di Sicurezza da applicarsi alle porte delle abitazioni a modico prezzo. 3-231

SOCIETA' BACOLOGICA  
ARCELLAZZI E COMP.

Milano, Via Bighi, 19

tieve ancora in vendita Cartoni Originari giapponesi verdi annuali, prima qualità, a prezzi convenientissimi. 2-241

TONTA FRATE COSTANTINO  
CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 15-65

Olio di Fegato di Merluzzo

CON FOSFATO FERRICO

preparato dal chim. A. ZANETTI di MILANO fregiato della Medaglia d'incoraggiame. dall'Accademia fisio medico statistica

Quest'Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizj rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi spiegando più pronti i suoi farmaci - Fr. 5 la bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti, via Ospedale, 30, e all'agenzia Manzoni e C., via della Sala. N. 10 e nelle primarie Farmacie d'Italia. 4-78

Novità Librarie

vendibili

Alla Libreria Sacchetto in Padova

Guarzon G. Virgilio, pagine inedite della Comune di Parigi. - Firenze, 1872. . . . . L. 3.-

Venosta Visconti G. - Novelle. Firenze 1871. . . . . 4.-

Savini M. - Tisi di cuore. Quarta edizione. - Firenze 1872. . . . . 2.-

Cossa P. - Beethoven, dramma in 5 atti. Milano, 1872. . . . . 1.80

Guarzon G. - Partiti vecchi e nuovi nel Parlamento italiano. Lettera ad Antonio Mordini. - Firenze 1872. . . . . 2.-

Yule H. - Marco Polo e il suo libro. Versione italiana di G. Bucchietti. - Venezia 1871. . . . . 6.-

Capranica E. - La contessa di Meizo. - Milano 1872. . . . . 4.50

Arro Carocci cav. G. - I giovani e le nuove condizioni dell'Italia. - Firenze 1872, in 12 . . . . . 2.50

Mediante vaglia postale si spediscono gli articoli franchi a domicilio.

DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure ragionati dalla carie, sono sianamente mitigati coll'uso dell'Acqua ANATERINA per la bocca del Dottor J. G. POPP di Vienna, città, Bognergasse, 2. Mentre sonvi molti mezzi anche in voga che mostransi spesso volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi o anche per imprevidenza, per essere malamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'Acqua Anaterina per la bocca invece leva facilmente con sicurezza e senza timore che nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolor dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'interno organismo.

In flaconi a L. 4. e 2.50

Depositi in Padova alle Farmacie Cornelio, oberti e Dalle Nogare. Ferrara Camasini. Conada Marchetti. Treviso Binioni, Zannini, Zanetti. Vicenza Valeri. Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Penci Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 2-194

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio e aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 5 e di 10 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 10-74

SOCIETA' EUGANEA

per Concimi artificiali

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

Concime per Cereali . . . . a L. 11,50 al quintale

» per Prati . . . . . » 9,50 »

» per Viti . . . . . » 10, — »

» per Civaje . . . . . » 12, — »

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche urine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fangline, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordarsi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. - Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto  
IN PADOVA

Dolaffio L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelberger Noe, con tavolo, II ed. Padova 1871. . . . . L. 1,50

Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. . . . . 2,-

Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e del popolo. Padova 1869, in 12. . . . . 2,-

Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1867, in 8. . . . . 1,50

Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istituti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) . . . . . 1,5

Lemoligne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) . . . . . 1,50

Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. . . . . 3,-

Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) . . . . . 1,50

Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. . . . . 5,-

Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. . . . . 3,-

Sclafano march. P. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e piante. Padova 1869. . . . . 6,-

Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. . . . . 1,-

Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16. . . . . 50

Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868. . . . . 10,-

Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8. . . . . 8,-

Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12. . . . . 1,50

Turazza prof. D. Il moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8 . . . . . 6,-

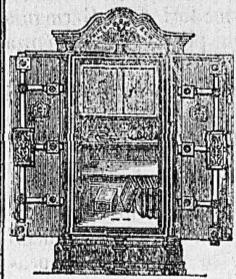
Idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8. . . . . 10,-

Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12. . . . . 90

Zaniboni prof. P. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. . . . . 30

RAPPRESENTANZI CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE  
A PREZZI D'ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea

F. WERTHEIM E COMP. D VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pelli'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 58 14

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 24.

33-50

PRESSO LA DITTA

Padova — LUIGI TRANQUILLI — Padova

Via dell'Università

GRANDE ASSORTIMENTO

CARTE DA TAPEZZERIE

di fabbrica nazionale

da centesimi 40 a L. 4 50 la pezza

4-239

S'incarica anche di farla applicare alle pareti a prezzi modicissimi.

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparechio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio propri traffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già notate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano Dott. A. CERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale.

Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporge la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto